

# CALENDARIO LITURGICO

<p><i>Salt. III sett.</i></p> <p><b>Domenica 16 Giugno</b> XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio</i> Lez. Fest.: Ez 17,22-24; Sal 91; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34 VERDE</p>	08,30 10,00  19,00	S. Messa per la Comunità parrocchiale S. Messa def. Giovanna, Arturo e Giovanni  S. Messa
<p><b>Lunedì 17 Giugno</b> XI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Messa a scelta, prefazio comune</i> Lez. Fer.: 1Re 21,1b-16; Sal 5; Mt 5,38-42 VERDE</p>	19,00	S. Messa
<p><b>Martedì 18 Giugno</b> X I SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Messa a scelta, prefazio comune</i> Lez. Fer.: 1Re 21,17-29; Sal 50; Mt 5,43-48 VERDE</p>	19,00	S. Messa def. Maria Casu (1° anniversario) e Raffaele Pireddu
<p><b>Mercoledì 19 Giugno</b> X I SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Messa a scelta, prefazio comune</i> Lez. Fer.: 2Re 2,1.6-14; Sal 30; Mt 6,1-6.16-18 VERDE</p>	19,00	S. Messa def. Livia e Anna
<p><b>Giovedì 20 Giugno</b> XI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Messa a scelta, prefazio comune</i> Lez. Fer.: Sir 48,1-14; Sal 96; Mt 6,7-15 VERDE</p>	19,00	S. Messa def. Gianni e Tina
<p><b>Venerdì 21 Giugno</b> S. LUIGI GONZAGA, <i>religioso, memoria</i> <i>Messa propria, prefazio comune o dei santi religiosi</i> Lez. Fer.: 2Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131; Mt 6,19-23 BIANCO</p>	19,00	S. Messa def. Mario
<p><b>Sabato 22 Giugno</b> XI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Messa a scelta, prefazio comune</i> Lez. Fer.: 2Cron 24,17-25; Sal 88; Mt 6,24-34 VERDE</p>	17,30  19,00	S. Messa def. Letizia Ibba (1° annivers.) e Gianni Cintura S. Messa def. Pietro Saddi
<p><i>Salt. IV sett.</i></p> <p><b>Domenica 23 Giugno</b> XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio</i> Lez. Fest.: Gb 38,1.8-11; Sal 106; 2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41 VERDE</p>	08,30 10,00  19,00	S. Messa per la Comunità parrocchiale S. Messa def. Ignazio Tocco  S. Messa def. Franca (1° anniversario)

*La speranza vede la spiga quando i miei occhi di carne non vedono che il seme che marcisce.*  
(Primo Mazzolari)



16 - 23 Giugno 2024  
**IL GIORNALINO** N° 1111  
Parrocchiale

SETTIMANALE STAMPATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA  
PARROCO DON DAVIDE MELONI  
N° cell.: 3516942140  
Sito internet: [santeusebiocagliari.it](http://santeusebiocagliari.it)

Parrocchia S. Eusebio, Via Quintino Sella (09121) Cagliari

## RIFLETTIAMO SULLA PAROLA DI DIO

Le letture di questa domenica sembrano scritte apposta per i tempi che stiamo vivendo.

La prima, dal libro di Ezechiele, ci parla di un ramoscello di cedro che Dio pianta sulla cima di un monte e che diventa un albero magnifico. Il vangelo racconta invece di un seme che, una volta piantato, produce frutto a suo tempo, indipendentemente dal seminatore. Il seme ha infatti una sua forza che non dipende dalla buona volontà di chi semina. Ci viene detto inoltre che il terreno produce il frutto "spontaneamente", senza bisogno che qualcuno si adoperi per renderlo fertile.

Sono parole che ci pongono la sfida di un deciso cambio di prospettiva. Noi cristiani di oggi, talvolta succubi del mito dell'efficienza, dei risultati che noi e soprattutto gli altri possono vedere, siamo spesso portati a credere che l'avvento del Regno di Dio dipenda da noi. In base a questa visione siamo noi che dobbiamo seminare, irrigare e raccogliere. In tempi in cui un certo modello di chiesa ci si sta sgretolando sotto gli occhi, pensiamo che il problema sia che non ci diamo abbastanza da fare, che non riusciamo a trovare i linguaggi adatti o le strategie più efficaci.

E se il Signore ci stesse chiedendo solo di aver fede? In fondo è lui che ha piantato la vigna, per usare un'altra immagine biblica. E ci viene detto che è sempre lui a far crescere. A noi spetta lavorare nella vigna, consapevoli che il suo Regno verrà, anzi è già qui e, per chi sa guardare, sta dando frutti buoni in tante persone, magari anche in noi e nelle nostre piccole e scalcagnate comunità.

**Don Davide**

# VITA PARROCCHIALE

## RINASCERE



Uno scorpione doveva attraversare un fiume e, non sapendo nuotare, chiese aiuto a una rana che si trovava lì accanto. Con voce dolce le disse: “Per favore, fammi salire sulla tua schiena e portami sull’altra sponda”. “Fossi matta! – rispose quella – così, appena siamo in acqua, mi pungi e mi uccidi!” Lo scorpione rispose: “Se ti pungessi tu moriresti e io annegherei perché non so nuotare”. La rana rimase un attimo a pensare: le parole dello scorpione in effetti avevano un senso. Se

lo caricò sul dorso e insieme entrarono in acqua. A metà del tragitto la rana sentì un dolore acuto alla schiena; mentre stavano per morire la rana chiese allo scorpione perché avesse fatto una cosa simile. “Perché sono uno scorpione – rispose – è la mia natura”. Anche noi spesso siamo vittime dell’idea che abbiamo di noi stessi, soprattutto quando pensiamo di non poter cambiare. Al contrario, se certi nostri comportamenti non ci piacciono possiamo scegliere di cambiarli ed essere contenti: non possiamo pretendere di ottenere un cambiamento immediato, ma possiamo accontentarci di essere in cammino. Quando il contadino semina, non vede subito i risultati e attende con pazienza i frutti del proprio lavoro. Ci sono cose che ci rallentano o ci fanno deviare: le chiacchiere, le mormorazioni, i pettegolezzi, che dobbiamo evitare sempre; ciò che dobbiamo coltivare è il bene verso il prossimo, fatto in silenzio, creando armonia e benevolenza tra le persone. Vogliamo davvero rinascere e cambiare? Oppure siamo come lo scorpione e diciamo “Non è colpa mia se sono così”? Ci sono stati dei grandi santi che hanno goduto di doni speciali, come S. Francesco o S. Pio da Pietralcina che hanno avuto il dono delle stigmate: a noi, persone piccole e fragili, queste grazie non sono concesse, ma godiamo di altri grandi doni, come l’eucaristia nella quale possiamo sentire la presenza di Gesù. Non possiamo vedere Dio, certo, ma abbiamo avuto il dono della fede e quindi il nostro compito di cristiani è quello di far sapere, con il nostro comportamento, agli uomini e alle donne che lo cercano, che Dio esiste. Una suora missionaria francescana svolgeva il suo compito di medico in Mozambico. Un giorno le portarono un malato grave che, arrabbiatissimo con quelli del suo villaggio, scaricava il suo nervosismo sulle suore. Quando lui guarì e stava per ritornare al suo villaggio, la suora gli disse: “Prima che tu vada via voglio farti una domanda: tu credi in Dio?” Le rispose: “Suora, dopo aver visto te, sì”. Se riflettiamo sulla nostra vita, certamente scopriamo che anche a noi è capitato di incontrare una persona speciale, un parente o un amico al quale dobbiamo essere grati per i suoi insegnamenti che hanno cambiato la nostra vita rendendola migliore.

Rina



## IL DECORO DELLA PARROCCHIA

Ci riferiamo alla pulizia dei locali della nostra parrocchia. È enorme, una delle più grandi di Cagliari e ben lo sa lo sparuto gruppo di parrocchiane che si occupano della sua pulizia. A giovedì alterni, il mattino presto, il gruppetto di Santa Marta si ritrova in parrocchia per questa indispensabile forma di volontariato, umile, silenzioso, faticosissimo, ma estremamente necessario e sicuramente gratificante perché si tiene in ordine e si pulisce la Casa del Signore che è anche la nostra Casa. Ma la Chiesa è enorme, il lavoro è tanto, le signore sono veramente poche ed il gruppo si va assottigliando perché gli acciacchi, a fronte di uno straordinario spirito giovanile, fanno il loro lavoro. E le signore non sono esattamente in età adolescenziale, anzi... e quindi il loro numero è sempre più ridotto rendendo la fatica sempre più pesante.

Certo, la consolazione che viene dalla consapevolezza di provvedere alla pulizia della Casa del Signore rende questo servizio quasi un privilegio, ma il gruppo Santa Marta avrebbe tanto piacere ed ha tanta necessità di condividere questo privilegio con altre volontarie e, perché no, con signori di buona volontà.

In altre parole più immediate il gruppo Santa Marta chiede AIUTO. *La messe è tanta e gli operai sono pochi!*

Coraggio, facciamoci avanti dando la nostra disponibilità! In fondo si tratta di qualche ora ogni due settimane. Ma grazie a questa opera silenziosa e discreta la nostra chiesa si mantiene sempre pulita, accogliente e decorosa, come si addice alla casa del Signore.

E non possiamo non ricordare e ringraziare quelle parrocchiane che provvedono a lavare e stirare a casa loro le tovaglie dell’altare, la biancheria della chiesa, curare sempre gli addobbi floreali.

Se siete tentate/i ma in dubbio ricordate le parole Signore: «**chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti**» (Marco 10,43-45). Chi volesse dare la propria disponibilità può rivolgersi in sacrestia. Grazie.

Il Gruppo Santa Marta

